

# KarateNow

Notizie, interviste, gare e risultati del Karate Olimpico

riccardopartinico@yahoo.it

Redazione: Tel. +39 339 666 88 00

**Karate alle Olimpiadi.** Le categorie di peso e le regole di qualificazione sono sbagliate

## La WKF deve rivedere molte cose

Non è ammissibile che un atleta che ha conquistato più punti di un altro, nella stessa categoria olimpica, non vada a Tokyo

Errori, incongruenze e illogicità commessi dalla WKF nel progettare il "Karate Olimpico" da presentare a Tokyo.

Il primo errore è stato quello di modificare le categorie di peso internazionali: -60, -67, -75, -84, +84 maschili e -50, -55, -61, -68, +68 femminili, utilizzate nelle gare di qualificazione Karate1 "Premier League" e "Serie A", accorpandole in tre categorie maschili (-67, -75 e +75) e tre femminili (-55, -61 e +61) al fine di determinare i qualificati e disputare la gara di Parigi

e le Olimpiadi di Tokyo. Il secondo grande errore è stato quello di limitare la qualificazione soltanto a 10 atleti per ciascuna specialità e categoria olimpica. Queste decisioni della WKF hanno determinato il fatto che a Tokyo il Karate sarà rappresentato soltanto da 80 atleti che appaiono troppo pochi per interessare sponsor, media, platea ed organizzatori.

Se la WKF avesse previsto, invece, la qualificazione di 16 atleti (due pools di 8), per ciascuna delle due specialità e dieci categorie interna-

zionali, a Tokyo ci sarebbero stati, in totale, 192 atleti e più nazionali presenti. Inoltre, non sarebbe esistito il rischio di non far qualificare molti campioni di livello mondiale, dopo che gli stessi hanno conquistato migliaia di punti, speso molto denaro e accumulato stress, psicologico e fisico. Quando si disputerà la gara di qualificazione diretta, molti atleti, protagonisti nelle "Premier League" e "Serie A", in tre minuti si giocheranno una carriera. Vedi per esempio nel kata: Ariel Tor-

res e Dilara Bozan, nel Kumite: Thomas Scott, Gogita Arkania, Sara Cardin, Lorena Busà, Laura Pasqua, Bettina Plank, Dorota Banaszczyk, Yassmin Attia, Clio Ferracuti e Silvia Semeraro. Con l'accorpamento delle categorie di peso si troveranno a gareggiare atleti con conformazione fisica diversa, condizionando lo spettacolo ed aumentando il rischio di infortuni. Da considerare anche la disparità di trattamento, gli atleti delle categorie -75 maschili e -55 femminili e la specialità

Kata, hanno gareggiato per almeno due anni con gli stessi avversari, conoscendo pregi e difetti, gli atleti delle categorie di peso accorpate, invece, si troveranno di fronte atleti con cui non hanno mai combattuto. Gli assurdi regolamenti della WKF hanno, danneggiato: Eray Samdan (Turchia) Zabiollah Poorshab (Iran), Jana Messerschmidt (Germania) e Li Gong (Cina). Tranne il fortissimo iraniano Poorshab, gli altri, forse, avranno una chance a Parigi.

Riccardo Partinico

Antonio Espinós  
Presidente WKF

**L'intervista.** Il criterio ingiusto della qualificazione alle Olimpiadi di Tokyo

## Zabiollah Poorshab, il grande escluso

Secondo in classifica nella "Standings Tokyo" categoria kg. +75 con 9.225 punti, rimarrà a casa, il suo, pur bravo, connazionale Ganjzadeh con 8.617,5 punti andrà a Tokyo

In tutte le discipline sportive per vincere un match, una gara o un concorso, bisogna fare più punti degli avversari. Nel Karate, come al solito, tutto diventa complicato e, talvolta, ingiusto. E' successo che, nell'ambito delle qualificazioni olimpiche, dopo quasi due anni di gare, Zabiollah Poorshab, capitano della nazionale iraniana, uno degli atleti più forti del mondo nella specialità Kumite, categoria olimpica kg.+75, non andrà alle Olimpiadi di Tokyo pur avendo conquistato più punti di altri quattro concorrenti che, invece, saranno presenti.

**Zabiollah Poorshab** con punti 9.225, supera in classifica il connazionale **Sajad Ganjzadeh**, p. 8.617,5, il tedesco **Jonathan Horne**, p. 8.062,5, il croato **Ivan Ksevic** p. 7.087,5 e il giapponese **Ryutaro Araga**, p. 5.490. Viene superato soltanto dal turco **Ugur Aktas** punti 10.372,5.

Il criterio adottato dalla WKF prevede di qualificare un solo atleta per nazione ed i primi classificati delle categorie -84 e + 84 accorpandoli nella categoria +75 kg e poi i secondi classificati, indipendentemente dal punteggio. E' un'ingiustizia. La Redazione ha

chiesto a Zabiollah Poorshab cosa ne pensa in merito.

**D: La tua carriera sportiva, secondo me, è stata colpita da una grande ingiustizia, quella di dover cedere il passo al connazionale Ganjzadeh, nonostante tu abbia conquistato molti più punti rispetto agli altri quattro candidati che invece andranno a Tokyo.**

**Cosa ne pensi?**

**R: Sì, è stata una grande ingiustizia. Se si considera che tutti noi abbiamo gareggiato per qualificarci nella stessa categoria olimpica kg. +75, alla fine, la scelta di una persona dovrebbe**

*essere basata sui punti conquistati. Io sono il secondo in classifica, il mio punteggio è più alto, pertanto dovevo essere io ad andare alle Olimpiadi. Questo criterio non esiste in nessun altro sport. Spero che questo problema venga risolto e il karate non sia messo in discussione. Tutti gli atleti che hanno dedicato la propria vita allo sport meritano giustizia.*

**D: Quali sono i tuoi obiettivi futuri?**

**R: Ho iniziato ad otto anni a praticare questo sport e amo combattere. Ci proverò ancora, continuerò ad allenarmi senza stancarmi mai.**



Zabiollah Poorshab (Iran)

La Redazione ringrazia Zabiollah per la sua disponibilità e si complimenta con lui per la sua bravura e sportività. Purtroppo, alle Olim-

piadi di Tokyo mancherà un grande campione che, nella categoria +75, avrebbe dato più dinamismo e spettacolo.

Rossella Zoccali